

## Testo e traduzione

	I
<p>Or veul chanteir et soulaicier            et faire joie et renvoixier,            ke ne sai si loiaul mestier;            por ceu ne le veul jeu laissier.            Se ma douce amie            cui je ne hei mie            me veult faire aïe,            bien peux exploitier:            sa grant cortoisie            m'ait randu la vie,            maix gent plain d'envie            m'en font aloignier.            Adès se poenent d'encuseir            ceuls ki bien aiment sens fauceir,            se s'en doivent moult bien gardeir            et lor compaignie eschueir.</p>	<p>Ora voglio cantare e sollazzarmi,            E fare gioie e divertirmi            Perché non conosco mestiere più leale;            per questo non la voglio mai lasciare.            Se la mia dolce amica            Che io non odio di certo,            mi vuole dare aiuto,            potrà compiere bene;            la sua grande cortesia            mi ha reso la vita,            ma gente piena di invidia            me ne fa allontanare.            Spesso si affannano di accusare            Quello che davvero amano senza falsità,            questi devono guardarsi davvero bene            e schivare la loro compagna.</p>
	II
<p>Je veul bien ma dame noncier            ke je seux tous siens sens trichier,            ne jai de li pertir ne quier;            adès veul estre en son dongier.            Trestoute ma vie            moinrai bone vie;            Fine Amor m'en prie,            ke m'i puet aidier.            je nel lairai mie            por la gent haïe;            lor grant velonnie            ne prixe un denier;            ne servent fors ke de jangleir            ne nuls hons nes doit escouteir;            ja por eaus ne larai l'ameir            ne ma grant joie a demeneir.</p>	<p>Io voglio davvero annunciare alla mia dama            Che io sono tutto suo senza inganno            E mai chiedo di separarmi da lei;            sempre voglio essere in suo controllo.            Per tutta la mia vita            Condurrò una dolce vita;            Il fine amore me ne prega            Che mi possa aiutare.            Io non lascerò mai ciò            Per la gente odiosa;            la loro grande villania            non la prezzo un denaro;            e non servono ad altro che chiacchierare            e nessuno li deve ascoltare;            mai per loro la smetterò di amare            né di dimostrare la mia grande gioia.</p>
	III

Ke est malvais bien est chaitis;  
il valt aisseis muels mors ke vis.  
Proudons n'en iert jai entrepris:  
adès croist et hauce ces pris.  
Prouesce est loee,  
malvestiés blamee,  
gens desesperee  
font adès lou pis.  
Ma dame honoree,  
ki a honor beie,  
sa joie est doublee  
nés en paradix.  
Ki bien veult a siecle dureir,  
si soit prous et saiche doneir  
et loiaulment aint sens fauceir:  
ensi puet sa joie fineir.

Colui che è malvagio è davvero infelice;  
quello vale molto più da morto che da vivo.  
L'uomo valoroso mai sarà preso in anticipo;  
sempre cresce e innalza questi pregi.  
La prodezza è lodata,  
la malvagità biasimata,  
la gente disperata  
fa sempre il peggio.  
Mia dama onorata,  
colui che aspira all'onore  
la sua gioia è raddoppiata  
nato in paradiso.  
Colui che vuole davvero perdurare nei secoli,  
sia valoroso e sappia donare  
e lealmente ami senza falsità  
così potrà concludere la sua gioia.

- letto 370 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-e-traduzione-82>